

le immagini

In pochi giorni un evento che ha mostrato «tutti i volti dell'Eucaristia»: questo il primo bilancio dell'incontro marchigiano conclusosi con la visita del Papa. In questa pagina i momenti più significativi dell'appuntamento

L'ADORAZIONE



«Anima spirituale» del Congresso eucaristico nazionale di Ancona è stata l'adorazione eucaristica perpetua che ha animato due chiese: quella del Santissimo Sacramento – dove si è svolta la celebrazione di apertura dell'adorazione – e quella dei Santi Cosma e Damiano. A centinaia in silenzio davanti all'ostia consacrata per trovare in quel segno la forza di costruire un mondo nuovo

IL PELLEGRINAGGIO



Sono ben trentamila le persone che hanno partecipato – sabato 10 settembre – al Pellegrinaggio nazionale «delle famiglie per la famiglia», promosso da Rinnovamento nello Spirito assieme alla Pastorale familiare Cei, ai Focolari, ai Neocatecumenali, al Forum delle associazioni familiari e all'Associazione famiglie numerose (nella foto sopra). Non una marcia. Ma una grande festa. E un'esperienza di preghiera «itinerante». Come è stato nel segno della preghiera l'intero Congresso (nella foto a lato).

LA PREGHIERA



Un cammino al cuore della vita

Dall'area Fincantieri, simbolo del mondo del lavoro e delle sue «ferite», fino al Passetto. Ha attraversato Ancona, la processione eucaristica di giovedì 8 settembre, guidata dall'arcivescovo Piero Marini, presidente del Pontificio Comitato per i Congressi eucaristici internazionali, alla quale hanno partecipato diecimila persone, fra cui il cardinale legato pontificio Giovanni Battista Re e l'arcivescovo di Ancona-Osimo Edoardo Menichelli. Un «popolo in cammino» dentro il cuore della città. E della storia umana. Nella «compagnia» di Gesù Eucaristia: sorgente di unità. Anche per la società umana.

LA PROCESSIONE



Con l'accoglienza del legato pontificio, il cardinale Re, sabato 3 settembre in Cattedrale, ha preso il via il Congresso. Re è arrivato «via» mare, al porto. Un gesto dal forte valore simbolico. Come altri, nei giorni del Congresso. Un altro gesto forte, a chiudere la giornata di sabato: l'arrivo della Croce della Gmg, giunta da Madrid, accolta dalla preghiera – guidata dal vescovo Mariano Crociata, segretario Cei. Fra l'uno e l'altro gesto, le parole pronunciate al Teatro delle Muse dal cardinale Bagnasco, presidente Cei, dall'arcivescovo di Ancona-Osimo Menichelli e dallo storico Riccardi. Per ricordare che l'Italia è un Paese – è un popolo – plasmato dall'Eucaristia.

L'APERTURA



Gesti che scandiscono i molteplici significati del Congresso. Come la Via Crucis (foto a destra) svoltasi la sera di martedì 6 settembre nel centro storico di Ancona, con quadri animati dall'Associazione Europassione per l'Italia. Come gli spazi e i tempi dedicati alla Riconciliazione. E all'ascolto. Com'è stato in un'antica chiesa della città, Santa Maria della Piazza (foto sotto).

LA VIA CRUCIS



L'ASCOLTO



il messaggio conclusivo

«Ritourneremo alle nostre case e parrocchie come testimoni della speranza quotidiana»

Pubblichiamo il testo del Messaggio conclusivo diffuso dal Comitato organizzatore al termine del XXV Congresso eucaristico nazionale che si è svolto nell'arcidiocesi di Ancona-Osimo e nelle diocesi della metropoli tra il 3 e l'11 settembre scorsi.

Siamo venuti qui in molti da ogni parte d'Italia, da una terra che ha una storia lunga e grande nella civiltà cristiana, e un'altra ne prepara per i popoli d'Europa e del mondo, che qui convergono, e perciò ha maggior bisogno di luce e di guida dall'alto.

Siamo qui in una città tesa alla conquista della terra e del mare, mediante il suo sapere e il suo lavoro, ma in difficoltà, come altre, per il pane di ogni giorno, e, tuttavia, risoluta a creare una società che viva di sapienza, di giustizia e di pace, avida perciò di avere in dono questi tesori spirituali.

«Resta con noi, Signore, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Tu ci sei necessario, o Signore, lungo la via, nella cura degli affetti e delle fragilità, nella salute e nella malattia, nel lavoro e nella festa, nella scuola e nell'educazione, nell'accoglienza e nell'impegno per il bene comune. Tu sei la nostra via e la meta del nostro cammino.

Ci hai chiamati qui, Signore, come i pellegrini di Emmaus, spiegandoci le Scritture: educati dalla Parola di fede, il Padre ci ha attirati a Te. E ti abbiamo riconosciuto allo spezzare del Pane: nell'Eucarestia sei Tu che ti doni interamente a noi, sei tu che ci assimili a Te. Sì abbiamo bisogno di un Dio vivo e partecipe, familiare e quotidiano come il pane. Non un Dio lontano, assente, irraggiungibile, un Dio che non sa, non vede, indifferente al bene e al male.

Certo, anche da questo Congresso Eucaristico ritorneremo a casa: non è stata una parentesi o una distrazione, ma una sosta preziosa per metterci di fronte al Mistero da cui la Chiesa è generata, e ritornare senza indugio alla nostra missione di testimoni del grande «sì», che in Gesù Cristo Dio ha detto all'uomo e alla sua vita, all'amore umano, alla nostra libertà e intelligenza.

Ritourneremo nelle nostre famiglie e parrocchie, associazioni e movimenti, come testimoni di speranza negli ambiti della vita quotidiana. Ritourneremo nelle nostre Chiese particolari, in comunione con i nostri Pastori, pronti a dare testimonianza della pluralità e ricchezza delle diverse realtà ecclesiali, e insieme dell'unità che le mette in cammino con colui che il Signore ha chiamato a presiedere la carità di tutti, come successore dell'apostolo Pietro.

Ritourneremo da questa città, o Maria, sulla quale tu vegli Regina dei Santi, giorno e notte, la città che ha eretto sul monte la Cattedrale, il suo vano e il suo cuore. Ritourneremo alle nostre città affidando alla tua intercessione il cammino del decennio per educare alla vita buona del Vangelo questa nostra generazione, perché, anche se indaffarata e immemore, di Cristo vuole essere e vivere.

I GIOVANI



Uno «Spazio giovani». Nella Mole Vanvitelliana. Nel vivo del Congresso eucaristico. Animato dai giovani, rivolto ai loro coetanei. Perché le nuove generazioni non sono soltanto le destinatarie di una proposta educativa, ma le protagoniste di un cammino, nel cuore di una comunità. Di una Chiesa. Che nell'Eucaristia, celebrata e adorata, trova la sorgente dell'unità. Al Congresso hanno partecipato molti giovani, provenienti dalle diocesi come dalle aggregazioni che hanno condiviso l'esperienza di Ancona. Non solo italiani: provenivano da 25 diversi Paesi i ragazzi che in quei giorni hanno vissuto a Loreto l'«Agorà del Mediterraneo».